

“I 100 anni del CCC nei 150 anni di storia dell’Unità d’Italia”

All’inizio, 100 anni fa, furono 8 cooperative con 400 soci, birocciai e scariolanti, che all’indomani dell’approvazione della legge del 1909 che istituiva la figura giuridica del Consorzio fra Cooperative e del successivo regolamento attuativo del 1911, costituirono questo consorzio, chiamandolo “Consorzio fra le cooperative di birocciai, carrettieri e affini della Provincia di Bologna”.

Utilizzarono quella legge innovativa per poter crescere autonomamente, per partecipare direttamente alle gare pubbliche, evitando quindi il lavoro in subappalto.

Il primo bilancio fu di Lire 300.000 (pari a € 1 milione) e la prima importante acquisizione nel 1914 fu l’appalto novennale di manutenzione delle strade di Bologna.

Oggi, dopo due guerre mondiali, alternanza di governi, attraversando situazioni critiche ed altre più fortunate, l’allora Consorzio di birocciai è diventato uno dei più importanti soggetti imprenditoriali del settore delle costruzioni con 300 soci ed un fatturato che da anni si attesta oltre il miliardo di euro.

Il Consorzio è un buon testimone delle crisi e delle fasi di sviluppo del Paese: ha vissuto momenti difficili, sia per le condizioni economiche di contorno, sia per i travagli che periodicamente hanno investito il corpo sociale: ha visto crescere cooperative ed aiutato il loro sviluppo, così com’è stato trascinato in gravi difficoltà dai numerosi fallimenti fra i soci; ma la solidarietà della base sociale, l’attaccamento all’importante funzione consortile, ha fatto sì che ogni volta ne sia uscito risanato e più forte di prima.

Il momento che il Paese attraversa, la crisi finanziaria ed economica che dal 2008 pervade tutti i paesi occidentali, sta lasciando il segno fra i soci del Consorzio e il CCC stesso ne sta risentendo gli effetti.

Anche questa volta la solidarietà cooperativa è corsa ai ripari, per proteggere le cooperative più deboli ed anche per consolidare la funzione consortile; le cooperative associate e Coopfond hanno recentemente sottoscritto un aumento di capitale sociale di 10 milioni di Euro con l’obiettivo di sostenere le cooperative più deboli in difficoltà.

Da un semplice Consorzio provinciale fatto per la volontà di lavoratori umili, ma determinati, oggi per la convinzione delle cooperative associate e dei suoi lavoratori, il CCC si appresta a nuovi traguardi, migliorando ulteriormente la qualità della sua funzione a fronte dei mutamenti economici e sociali di questi anni e soprattutto, di quelli che verranno.

Se, come si dice, “nulla sarà più come prima”, il CCC avrà le risorse per essere all’altezza dei “tempi moderni”, convinto, comunque, che “come prima” continuerà ad essere lo spirito solidaristico e la funzione mutualistica che ha contraddistinto i 100 anni trascorsi.

100 anni nel corso dei quali la cooperazione si è affermata anche come un’idea imprenditoriale valida, competitiva, sempre eticamente rigorosa e rispettosa delle regole che governano la vita del nostro Paese, verso il quale, nel corso dei 150 dell’Unità di Italia, i nostri 100 anni di vita, un pur piccolo, piccolissimo contributo alla crescita economica e al miglioramento delle condizioni sociali l’hanno sicuramente portato; significativo nel corso dei 100 anni il ruolo del CCC nelle opere infrastrutturali, fra le quali è da segnalare la realizzazione della “Direttissima” Bologna-Firenze degli anni trenta del XX secolo e l’Alta Velocità del XXI secolo, per non parlare di strade, ponti, case, interi quartieri, scuole.

Il CCC non si sottrarrà all’impegno ad affrontare le difficoltà dei prossimi anni. Cambieranno le persone, ma i fondamentali etici, i principi di base, la sua modernità, nonostante gli anni, saranno l’involucro che aiuterà i futuri dirigenti cooperativi e consortili a mantenere alti i valori della tradizione cooperativa, puntando a nuovi traguardi in Italia e all’estero, guardando al lavoro dell’uomo con rispetto e al socio lavoratore come figura centrale della costruzione cooperativa, quella nuova forma imprenditoriale che nacque ben più di 100 anni fa, nel 1844, in Inghilterra in un piccolo paese (Rochdale), introducendo concetti come la mutualità e la solidarietà nel processo economico delle imprese e delle società, e che oggi, alla luce dei recenti avvenimenti nel mondo finanziario ed economico, hanno riassunto un valore strategico sia politico-sociale che economico.

Da qui la fiducia che l’idea cooperativa si svilupperà anche nei prossimi decenni e che quindi anche l’importante funzione consortile sarà confermata e valorizzata dai suoi soci.



“Direttissima” Bologna-Firenze. Viadotto sul rio Quercia. 1925.



La famiglia di Vincenzo Martino, per molti anni Presidente della Coop Costruzioni di Bologna, cooperativa associata al CCC. Vivevano nel cantiere in un carro che si intravede alle spalle. Anni '30.